

**Delibera n. 68/2022**

**Oggetto: approvazione del “Gender Equality Plan” 2022-2024, comprensivo del “Bilancio di Genere” 2021 dell’Istituto Nazionale di Astrofisica.**

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

**VISTA** la Legge 7 agosto 1990, numero 241, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene “*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo del 23 luglio 1999, numero 296, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 26 agosto 1999, numero 200, di “*Istituzione dell’Istituto nazionale di astrofisica - INAF, a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, numero 59*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, numero 445, e successive modifiche e integrazioni, con il quale è stato emanato il “*Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa*”;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene le “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” e, in particolare, gli articoli 1, 2, 4, 16, 17 e 57;

**CONSIDERATO** in particolare, che le disposizioni contenute nell’articolo 1 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, disciplinano la “*...organizzazione degli uffici e dei rapporti di lavoro e di impiego alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, nel rispetto dell’articolo 97, comma primo, della Costituzione, al fine di:*

- a) *accrescere l’efficienza delle amministrazioni in relazione a quella dei corrispondenti uffici e servizi dei Paesi della Unione europea, anche mediante il coordinato sviluppo di sistemi informativi pubblici;*
- b) *razionalizzare il costo del lavoro pubblico, contenendo la spesa complessiva per il personale, diretta e indiretta, entro i vincoli di finanza pubblica;*
- c) *realizzare la migliore utilizzazione delle risorse umane nelle pubbliche amministrazioni, assicurando la formazione e lo sviluppo professionale dei dipendenti, applicando condizioni uniformi rispetto a quelle del lavoro privato, garantendo pari opportunità alle lavoratrici ed ai lavoratori nonché l’assenza di qualunque forma di discriminazione e di violenza morale o psichica...”;*

**CONSIDERATO** altresì, che l’articolo 57 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, prevede, a sua volta, che:

- le “...pubbliche amministrazioni costituiscono, al proprio interno, il “Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (“CUG”), che sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni...”;
- il “Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (“CUG”) ha una “...composizione paritetica ed è formato da un componente designato da ciascuna delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello di amministrazione e da un pari numero di rappresentanti dell’amministrazione in modo da assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi...”;
- il “Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (“CUG”) svolge, all’interno della “..amministrazione pubblica, compiti propositivi, consultivi e di verifica, contribuisce alla ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, migliorando l’efficienza delle prestazioni collegata alla garanzia di un ambiente di lavoro caratterizzato dal rispetto dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo e dal contrasto di qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica per i lavoratori...”;
- le “...pubbliche amministrazioni adottano tutte le misure per attuare le direttive della Unione Europea in materia di pari opportunità, contrasto alle discriminazioni ed alla violenza morale o psichica, sulla base di quanto disposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri...”;

- VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, numero 97, con il quale è stato emanato il “Regolamento per la amministrazione e la contabilità degli enti pubblici di cui alla Legge 20 marzo 1975, numero 70”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, numero 196, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato approvato il “Codice in materia di protezione dei dati personali”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, numero 82, con il quale è stato adottato il “Codice della Amministrazione Digitale”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 11 aprile 2006, numero 198, e successive modifiche ed integrazioni, con il quale è stato adottato il “Codice delle pari opportunità tra uomo e donna”, e, in particolare, l’articolo 48;
- CONSIDERATO** inoltre, che gli articoli 8, 9 e 10 del medesimo Decreto legislativo disciplinano le modalità di costituzione, la composizione, il funzionamento e i compiti del “Comitato Nazionale per la Attuazione dei Principi di Parità di Trattamento e di Uguaglianza di Opportunità tra Lavoratori e Lavoratrici”;

- VISTA** la Direttiva 2006/54/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 riguardante l'attuazione del principio delle pari opportunità e della parità di trattamento tra uomini e donne in materia di occupazione e impiego e, in particolare, l'articolo 19, il quale prevede che “...*gli Stati membri tengono conto dell'obiettivo della parità tra gli uomini e le donne nel formulare ed attuare leggi, regolamenti, atti amministrativi, politiche e attività nei settori di cui alla presente direttiva...*”;
- VISTA** la Direttiva del 23 maggio 2007, con la quale, a sua volta, l'allora Ministro della Funzione Pubblica ha:
- individuato specifiche “*Misure per attuare parità e pari opportunità tra uomini e donne nelle amministrazioni pubbliche*” con lo scopo di “...*promuovere e diffondere la piena attuazione delle disposizioni vigenti, aumentare la presenza delle donne in posizioni apicali, sviluppare politiche per il lavoro pubblico, pratiche lavorative e, di conseguenza, culture organizzative di qualità tese a valorizzare l'apporto delle lavoratrici e dei lavoratori delle amministrazioni pubbliche...*”;
  - riconosciuto alle Pubbliche Amministrazioni un “...*ruolo propositivo e propulsivo ai fini della promozione e della concreta attuazione del principio delle pari opportunità e della valorizzazione delle differenze nelle politiche del personale, attraverso la rimozione di forme esplicite ed implicite di discriminazione, l'individuazione e la valorizzazione delle competenze delle lavoratrici e dei lavoratori...*”;
- VISTA** la Legge 27 settembre 2007, numero 165, che definisce i principi e i criteri direttivi della “*Delega al Governo in materia di riordino degli Enti di Ricerca*”, e, in particolare, l'articolo 1;
- VISTO** l'articolo 2 del Trattato sull'Unione europea nella versione consolidata, come modificata dall'articolo 1 del Trattato di Lisbona del 13 dicembre 2007, ratificata dalla Legge 2 agosto 2008, numero 130, secondo cui l'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze, i valori comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini;
- VISTO** il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, numero 81, e successive modifiche ed integrazioni, emanato in “*Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, numero 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*”;
- VISTA** la Legge 4 marzo 2009, numero 15, che:
- disciplina la “*Delega al Governo finalizzata alla ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*”;
  - contiene alcune “*Disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio Nazionale della Economia e del Lavoro e alla Corte dei Conti*”;

- VISTO** il Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, numero 150, emanato in *“Attuazione della Legge 4 marzo 2009, numero 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni”*;
- VISTA** la Legge 31 dicembre 2009, numero 196 (*“Legge di Contabilità e Finanza Pubblica per l’Anno 2010”*);
- CONSIDERATO** in particolare, che l’articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, numero 196, delega *“...il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per l’armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, ad esclusione delle regioni e degli enti locali, e dei relativi termini di presentazione e approvazione, in funzione delle esigenze di programmazione, gestione e rendicontazione della finanza pubblica...”*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 31 dicembre 2009, numero 213, che disciplina il *“Riordino degli Enti di Ricerca in attuazione dell’articolo 1 della Legge 27 settembre 2007, numero 165”*;
- VISTA** la Legge 4 novembre 2010, numero 183, che conferisce alcune *“Deleghe al Governo in materia di lavori usuranti, di riorganizzazione di enti, di congedi, aspettative e permessi, di ammortizzatori sociali, di servizi per l’impiego, di incentivi alla occupazione, di apprendistato, di occupazione femminile”*, che adotta alcune *“Misure contro il lavoro sommerso”* e che contiene alcune *“Disposizioni in tema di lavoro pubblico e di controversie di lavoro”*;
- VISTO** il Decreto Legislativo 31 maggio 2011, numero 91, e successive modifiche ed integrazioni, che;
- contiene alcune *“Disposizioni in materia di adeguamento e di armonizzazione dei sistemi contabili, in attuazione dell’articolo 2 della Legge 31 dicembre 2009, numero 196”*;
  - disciplina, in particolare, la *“...armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica attraverso una disciplina omogenea dei procedimenti di programmazione, gestione, rendicontazione e controllo...”*;
- VISTA** la Legge 6 novembre 2012, numero 190, e successive modifiche ed integrazioni, che contiene le *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e della illegalità nella Pubblica Amministrazione”*, e, in particolare, l’articolo 1, commi 7, 8, 10, 15 e 35;
- CONSIDERATO** che, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi definiti dall’articolo 1, comma 35, della Legge 6 novembre 2012, numero 190, con il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, sono state emanate le disposizioni che hanno riordinato in un unico corpo normativo la *“Disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- CONSIDERATO** altresì, che, nei due anni successivi, il citato Decreto Legislativo è stato modificato ed integrato da numerose disposizioni di legge, che si riportano

di seguito, anche al fine di delineare, in modo esaustivo, l'intero quadro normativo di riferimento della materia:

- articolo 29, comma 3, del Decreto Legge 21 giugno 2013, numero 69, con il quale sono state emanate alcune *“Disposizioni urgenti per il rilancio della economia”*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 agosto 2013, numero 98;
- articolo 8, comma 1, del Decreto Legge 24 aprile 2014, numero 66, con il quale sono state adottate alcune *“Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale”*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 giugno 2014, numero 89;
- articoli 19, comma 15, e 24-bis del Decreto Legge 24 giugno 2014, numero 90, con il quale sono state adottate alcune *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per la efficienza degli uffici giudiziari”*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, numero 114;
- articolo 4-bis, comma 2, del Decreto Legge 19 giugno 2015, numero 78, con il quale sono state emanate alcune *“Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali”*, convertito, con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2015, numero 125;

## VISTO

il *“Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio”*;

## CONSIDERATO

in particolare, l'articolo 7 del citato *“Regolamento”*, ai sensi del quale gli Stati membri e la Commissione europea:

- provvedono affinché *“...la parità tra uomini e donne e l'integrazione della prospettiva di genere siano tenute in considerazione e promosse in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi, anche in connessione alla sorveglianza, alla predisposizione di relazioni e alla valutazione...”*;
- adottano *“...le misure necessarie per prevenire qualsiasi discriminazione fondata su sesso, razza o origine etnica, religione o convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale durante la preparazione e l'esecuzione dei programmi...”*, tenendo anche conto *“...della possibilità di accesso per le persone con disabilità in tutte le fasi della preparazione e dell'esecuzione dei programmi...”*;

## VISTA

la Legge 7 agosto 2015, numero 124, con la quale sono state conferite alcune *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, e, in particolare:

- l'articolo 1, che disciplina la *“Carta della cittadinanza digitale”*;
- l'articolo 7, che disciplina la *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”*;
- l'articolo 13, che contiene alcune disposizioni in materia di *“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca”*;

➤ l'articolo 17, che contiene alcune disposizioni in materia di *“Riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica del 9 maggio 2016, numero 105, con il quale è stato adottato il *“Regolamento di disciplina delle funzioni del Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di misurazione e valutazione della performance delle pubbliche amministrazioni”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 25 maggio 2016, numero 97, che ha modificato e integrato, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 7 della Legge 7 agosto 2015, numero 124, le disposizioni contenute nella Legge 6 novembre 2012, numero 190, e nel Decreto Legislativo 14 marzo 2013, numero 33, ai fini della *“Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 26 agosto 2016, numero 179, che contiene *“Modifiche ed integrazioni al Codice della Amministrazione Digitale di cui al Decreto Legislativo 7 marzo 2005, numero 82, ai sensi dell'articolo 1 della Legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, che disciplina la *“Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della Legge 7 agosto 2015, numero 124”*, e, in particolare, gli articoli 3 e 4;

**VISTO** il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 74, con il quale sono state approvate alcune *“Modifiche al Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, numero 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della Legge 7 agosto 2015, numero 124”*;

**VISTO** il Decreto Legislativo 25 maggio 2017, numero 75, con il quale sono state approvate alcune *“Modifiche e integrazioni al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e), e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della Legge 7 agosto 2015, numero 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*, e, in particolare, l'articolo 13;

**VISTO** il *“Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)”*, in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile a decorrere dal 25 maggio 2018;

**VISTO** il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, numero 101, che contiene alcune *“Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera*

*circolazione di tali dati e che abroga la Direttiva 95/46/CE (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati)”;*

**VISTA** la Direttiva emanata in data 26 giugno 2019 di concerto tra il Ministro per la Pubblica Amministrazione ed il Sottosegretario delegato alle pari opportunità, con cui vengono definite nuove “*Linee di indirizzo*” per le pubbliche amministrazioni in materia di promozione della parità e delle pari opportunità;

**VISTO** il “*Regolamento (UE) 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021, che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e ne stabilisce le norme di partecipazione e diffusione, e che abroga i regolamenti (UE) n. 1290/2013 e (UE) n. 1291/2013*”;

**CONSIDERATO** che, con l’obiettivo di garantire l’uguaglianza di genere, la Commissione Europea, in coerenza con la Strategia per la parità di genere 2020-2025 dell’Unione Europea, ha previsto, tra le altre cose, che le istituzioni pubbliche che vogliono accedere ai finanziamenti del prossimo programma Horizon Europe debbano dotarsi del “*Gender Equality Plan*” (“*GEP*”), un documento programmatico teso ad individuare e a mettere in campo azioni che favoriscano la riduzione delle asimmetrie di genere, e permettano, al contempo, la valorizzazione di tutte le diversità legate, ad esempio, alle variabili dell’età, della cultura, dell’abilità fisica, dell’orientamento sessuale, del credo politico e/o religioso, del plurilinguismo;

**VISTA** la “*Horizon Europe Guidance on Gender Equality Plans (GEPs)*”, pubblicata dalla Commissione europea in data 27 settembre 2021;

**CONSIDERATO** che la “*Horizon Europe Guidance on Gender Equality Plans (GEPs)*”, innanzi richiamata, individua cinque Aree Tematiche di azione:

- Benessere organizzativo ed Equilibrio vita privata-vita lavorativa;
- Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali;
- Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera;
- Integrazione della prospettiva di genere nella ricerca scientifica e nelle azioni di Terza missione;
- Misure di contrasto a ogni forma di discriminazione legata al genere e a ogni forma di violenza di genere, incluse le molestie sessuali, iniziative di divulgazione sui temi delle pari opportunità;

**VISTA** la Delibera del 25 maggio 2018, numero 42, con la quale, a seguito della conclusione, con esito positivo, del procedimento di controllo, sia di legittimità che di merito, previsto e disciplinato dall’articolo 4 del Decreto Legislativo 25 novembre 2016, numero 218, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, in via definitiva, il nuovo Statuto dell’Istituto Nazionale di Astrofisica;

**CONSIDERATO** che il nuovo Statuto dell’Istituto Nazionale di Astrofisica è stato pubblicato sul sito web istituzionale in data 7 settembre 2018 ed è entrato in vigore il 24 settembre 2018;

- VISTO** il “*Regolamento di Organizzazione e Funzionamento dell’Istituto Nazionale di Astrofisica*”, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 5 giugno 2020, numero 46, modificato dal medesimo Organo con Delibera del 29 aprile 2021, numero 21, pubblicato in data 24 giugno 2021 ed entrato in vigore il 9 luglio 2021;
- VISTO** il “*Regolamento sulla amministrazione, sulla contabilità e sulla attività contrattuale dell’Istituto Nazionale di Astrofisica*”, predisposto ai sensi dell’articolo 18, commi 1 e 3, del Decreto Legislativo 4 Giugno 2003, numero 138, approvato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 2 dicembre 2004, numero 3, e pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 23 dicembre 2004, numero 300;
- VISTA** la Delibera del 19 dicembre 2018, numero 108, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha modificato l’articolo 14 del predetto Regolamento;
- VISTO** il “*Regolamento del Personale dell’Istituto Nazionale di Astrofisica*”, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione dell’11 maggio 2015, numero 23, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale, del 30 ottobre 2015, numero 253, ed entrato in vigore il 1° novembre 2015;
- VISTA** la Delibera del 25 febbraio 2021, numero 8, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha modificato l’articolo 21 del “*Regolamento del Personale dell’Istituto Nazionale di Astrofisica*”;
- CONSIDERATO** che il “*Regolamento del Personale dell’Istituto Nazionale di Astrofisica*”, con la predetta modifica, è stato pubblicato in data 24 giugno 2021 ed è entrato in vigore il 9 luglio 2021;
- VISTO** il “*Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Personale del Comparto delle Istituzioni e degli Enti di Ricerca e Sperimentazione per il Quadriennio Normativo 2002-2005 ed il Biennio Economico 2002-2003*”, sottoscritto il 7 aprile 2006, e, in particolare, l’articolo 39, comma 4, il quale prevede che le “*...misure per favorire pari opportunità nel lavoro e nello sviluppo professionale, ivi comprese le proposte di azioni positive, sono oggetto di contrattazione collettiva integrativa...*”;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 30 dicembre 2019, numero 1201, con il quale:
- il Professore Nicolò D’Amico è stato nominato Presidente dell’Istituto Nazionale di Astrofisica a decorrere dal 30 dicembre 2019 e per la durata di un quadriennio;
  - il Professore Stefano Borgani e la Dottoressa Maria Cristina De Sanctis sono stati nominati Componenti del Consiglio di Amministrazione per il medesimo periodo;
- VISTO** altresì, il Decreto del Ministro dell’Università e della Ricerca del 31 gennaio 2020, numero 32, con il quale l’Ingegnere Stefano Giovannini e la Dottoressa Grazia Maria Gloria Umana sono stati nominati Componenti del Consiglio di Amministrazione, a decorrere dal 31 gennaio 2020 e per la durata di un quadriennio;

- VISTA** la Delibera del 3 febbraio 2020, numero 6, con la quale il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Astrofisica ha rinnovato, per un ulteriore mandato, gli incarichi del Dottore Gaetano Telesio, quale Direttore Generale dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, e del Dottore Filippo Maria Zerbi, quale Direttore Scientifico del medesimo Istituto, ai sensi, rispettivamente, degli articoli 14, comma 1, e 16, comma 2, del nuovo Statuto;
- CONSIDERATO** che, in data 14 settembre 2020, il Professore Nicolò D'Amico è cessato, per cause naturali, dall'incarico di Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, che gli era stato conferito con Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 dicembre 2019, numero 1201, come innanzi richiamato;
- VISTO** il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca del 9 ottobre 2020, numero 772, con il quale il Professore Marco Tavani è stato nominato Presidente dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, a decorrere dal 9 ottobre 2020 "*...per la restante durata del mandato conferito al Professore Nicolò D'Amico con Decreto Ministeriale del 30 dicembre 2019, numero 1201...*", ovvero fino al 30 dicembre 2023;
- VISTA** la Delibera del 29 ottobre 2020, numero 81, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha:
- confermato "*... gli incarichi di Direttore Generale e di Direttore Scientifico, conferiti rispettivamente ai Dottori Gaetano Telesio e Filippo Maria Zerbi con la Delibera del 6 febbraio 2020, numero 6, e con i contratti individuali di lavoro a tempo determinato di diritto privato del 9 marzo 2020, numero di repertorio 1, e del 18 marzo 2020, numero di repertorio 2, fino alla loro naturale scadenza, ovvero fino al 30 dicembre 2023...*";
  - disposto che "*...restano ferme tutte le disposizioni contenute sia nella Delibera che nei contratti individuali di lavoro richiamati nelle premesse e nel precedente articolo 1, con specifico riguardo allo status giuridico, al trattamento economico ed alla disciplina del rapporto di lavoro...*";
- VISTA** la Determina Direttoriale del 19 febbraio 2019, numero 37, con la quale è stato costituito, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 57, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, il "*Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*" ("CUG") per il quadriennio 2018-2022;
- CONSIDERATO** che, nella riunione del 12 giugno 2019, il "*Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*" ("CUG") ha attribuito, al suo interno, le funzioni di Presidente, di Vice-Presidente e di Segretario;
- VISTA** la Determina Direttoriale del 14 novembre 2019, numero 370, con la quale è stato conferito, ai sensi dell'articolo 53, commi 6 e seguenti, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, alla Professoressa Laura Calafà, l'incarico, a titolo retribuito, di "*Consigliera di fiducia per la tutela contro il mobbing e le molestie morali*

e sessuali nell'ambiente di lavoro" dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, per la durata di un biennio, a decorrere dal 22 novembre 2019, e con un impegno complessivo annuo pari a centoventi ore, articolato in tre ore settimanali;

**VISTA**

la Determina congiunta del Direttore Generale e del Direttore Scientifico del 10 febbraio 2022, numero 12, con la quale è stato costituito un Gruppo di Lavoro per la predisposizione e l'implementazione sia del "*Bilancio di Genere*" che del "*Piano di Eguaglianza di Genere*" dell'Istituto Nazionale di Astrofisica, al fine di:

- a) definire gli strumenti strategici e operativi che consentano di delineare il quadro legale, organizzativo, finanziario e sociale per implementare nella pratica l'integrazione della dimensione di genere (cosiddetto "*gender mainstreaming*");
- b) predisporre la stesura iniziale sia del "*Bilancio di Genere*" che del "*Piano di Genere*", ovvero del "*Gender Equality Plan*" ("*GEP*"), e sottoporre i predetti documenti all'esame del Consiglio di Amministrazione per la loro approvazione;
- c) implementare i predetti documenti e sottoporre le versioni aggiornate degli stessi all'esame del Consiglio di Amministrazione per la loro approvazione;

**CONSIDERATO**

che il citato "*Gruppo di Lavoro*" ha predisposto gli "*Schemi*" del "*Bilancio di Genere*" per l'anno 2021 e del "*Gender Equality Plan*" ("*GEP*") per il triennio 2022-2024;

**VISTA**

la nota del 10 giugno 2022, con la quale la Coordinatrice del "*Gruppo di Lavoro*" innanzi richiamato ha trasmesso gli "*Schemi*" del "*Gender Equality Plan*" ("*GEP*") per il triennio 2022-2024 e del "*Bilancio di Genere*" per l'anno 2021, ad esso accluso;

**VISTA**

la Delibera del 28 giugno 2022, numero 57, con la quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "*Piano di Azioni Positive*" dell'Istituto Nazionale di Astrofisica per il triennio 2022-2024, come predisposto dal "*Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*" ("*CUG*");

**CONSIDERATO**

che, in occasione della seduta del 28 giugno 2022, la Coordinatrice, Dottoressa Angela Iovino, e due componenti del "*Gruppo di Lavoro*" più volte citato, Dottoressa Anna Maria Di Giorgio e Dottore Lorenzo Pino, hanno illustrato al Consiglio di Amministrazione le principali caratteristiche dello "*Schema*" del "*Gender Equality Plan*" ("*GEP*") per il triennio 2022-2024;

**CONSIDERATO**

altresì, che il documento è stato condiviso con il "*Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni*" e si pone in continuità con le diverse attività e iniziative già svolte dall'Istituto in tema di Pari opportunità e con il Piano triennale delle azioni positive redatto dal C.U.G.;

**CONSIDERATO**

infine, che il "*Gender Equality Plan*" rappresenta per l'Istituto Nazionale di Astrofisica, oltre che un requisito formale per l'accesso ai finanziamenti

del programma Horizon Europe, anche un documento di natura programmatica che, in linea con la definizione della Commissione Europea, si pone come un insieme di azioni integrate in un'unica visione strategica, per identificare distorsioni e diseguaglianze di genere ed implementare strategie correttive innovative, definire obiettivi e monitorarne il raggiungimento attraverso adeguati indicatori;

**RAVVISATA** pertanto, la necessità di approvare il “*Gender Equality Plan*” (“*GEP*”) per il triennio 2022-2024 ed il “*Bilancio di Genere*” per l’anno 2021, ad esso accluso, come predisposti dal Gruppo di Lavoro istituito con Determina congiunta del Direttore Generale e del Direttore Scientifico dell’Istituto Nazionale di Astrofisica del 10 febbraio 2022, numero 12;

**PRESO ATTO** di quanto emerso nel corso del dibattito e degli esiti della votazione;

**ATTESA** pertanto, la necessità di provvedere;

### **DELIBERA**

**Articolo 1.** Di approvare il “*Gender Equality Plan*” (“*GEP*”) dell’Istituto Nazionale di Astrofisica per il triennio 2022-2024, comprensivo del “*Bilancio di Genere*” per l’anno 2021, come predisposti dal Gruppo di Lavoro istituito con Determina congiunta del Direttore Generale e del Direttore Scientifico del 10 febbraio 2022, numero 12.

**Articolo 2.** Di procedere alla pubblicazione del “*Gender Equality Plan*” (“*GEP*”) dell’Istituto Nazionale di Astrofisica per il triennio 2022-2024 nel sito web dell’Istituto, sezione “*Amministrazione trasparente*”.

Roma, 2 agosto 2022

*Il Segretario*  
*Francesco Caprio*  
*(Firmato digitalmente)*

*Il Presidente*  
*Marco Tavani*  
*(Firmato digitalmente)*